

## COMUNICATO STAMPA

### IN AUMENTO LE AGGRESSIONI AI LAVORATORI DELLE FERROVIE

*Quarantacinque gli episodi verificatisi nel 2014; quarantacinque quelli accaduti nei primi nove mesi del 2015.*

*Le proposte della UilTrasporti Er: potenziamento addetti alla sicurezza sui treni; più collaborazione tra Polfer e Fs; aprire alle associazioni di volontariato.*

Dalle rapine nella stazione AV alle aggressioni al personale addetto alla pulizia nelle stazioni: sono in aumento esponenziale gli atti violenti contro i lavoratori e gli utenti delle ferrovie in Emilia Romagna. Al 24 settembre 2015 si sono verificate: 45 aggressioni sui convogli di Trenitalia di cui 8 ai danni del personale dedicato alla protezione aziendale (squadra creata dal Gruppo Fsi con funzione di interfaccia con le forze di polizia), 10 a quello della divisione long hall (lunga percorrenza) e 27 sui treni del trasporto regionale. Un numero che, solo nei primi nove mesi dell'anno, è equiparabile all'intero 2014.

Nel 2014 vi sono stati, infatti, 45 casi di aggressioni: 27 contro il personale che lavora sui treni regionali (per lo più ai danni di capotreno o personale predisposto all'antievazione); 3 contro quello delegato alla protezione aziendale e 15 della divisione passeggeri long hall. Il 93% ha avuto come vittime uomini; il 7% donne. Su 45 episodi, 28 sono aggressioni fisiche e 17 verbali. Una cifra quest'ultima indicativa poiché non tutte le minacce verbali sono denunciate.

La tendenza è, dunque, l'incremento. Le forze dell'ordine dei singoli presidi regionali, nel 2014, hanno avuto modo di identificare, quindi fermare, 33 persone (pari al 73% degli episodi. Di questi il 91% sono uomini e il 9% donne). Nel 2015, per le 45 aggressioni, con successivo fermo, il 93% sono uomini e il 7% è donna.

*«E' ormai una vera emergenza l'insicurezza in cui ogni giorno si trova a lavorare il personale delle stazioni e dei convogli ferroviari regionali – accusa il segretario generale UilTrasporti Emilia Romagna, Maurizio Lago -. Stiamo assistendo, quasi impotenti, ad una forte escalation degli episodi di violenza fisica, ma anche verbale. Non è assolutamente tollerabile vedere minata e messa a rischio l'incolumità non solo dei lavoratori, ma anche dei cittadini stessi. La stessa azione governativa mina l'efficienza organizzativa di chi è impegnato giornalmente nelle operazioni di salvaguardia della sicurezza delle persone. E' evidente che, in questi termini, anche la stessa percezione di sicurezza sia ridotta ai minimi termini».*

Oltre a minori investimenti destinati alla Polfer, si assiste ad un ridimensionamento dei presidi (oggi 212). Inoltre non è garantita l'apertura giornaliera di tutti i posti Polfer e non si rispettano gli accordi sul turn over del personale.

*«Nell'ultimo tavolo di confronto con Trenitalia – spiega il segretario generale UilTrasporti Emilia Romagna, Maurizio Lago -, abbiamo avanzato diverse proposte tra le quali l'implementazione del numero di addetti alla sicurezza sui treni; una più stretta collaborazione tra il personale Polfer e Fs magari rivedendo l'ultima convenzione sottoscritta in sede di Agenzia nazionale sicurezza ferroviaria. Infine sarebbe opportuno, al fine di tamponare la situazione, aprire alla presenza di associazioni di volontariato che da anni*

*operano nel mondo della sicurezza. Dal canto suo la Regione Emilia Romagna deve convocare subito un tavolo di confronto e chiarire le soluzioni che si vogliono adottare».*

*«Le aggressioni subite, sui treni e nelle stazioni, dai lavoratori sono un serissimo problema – afferma il segretario territoriale Uil Polizia di Bologna, Antonio Così -. La sicurezza è un principio cardine per la sopravvivenza di una società civile: il personale della Polizia di Stato spesso si sacrifica per cercare di mantenere l'ordine pubblico in questo nostro Paese che sembra aver smarrito la via delle regole da seguire. Da poliziotto pendolare, sono innumerevoli gli interventi effettuati in difesa del personale addetto al controllo sui treni. Controllori spesso aggrediti non solo verbalmente. Soggetti a vessazioni inaccettabili e continue chiedono, nonostante tutto a bassa voce, aiuto a chi è preposto a tale compito.*

*La risposta delle autorità risulta fiacca e controcorrente, prevedendo la chiusura di numerosi presidi di Polfer (in provincia, Porretta Terme e di San Benedetto Val di Sambro).*

*Il risparmio di spesa al quale siamo sottoposti si può anche capire, ma a quale prezzo? Non certo a scapito della sicurezza. Una sicurezza che oggi risulta solo parziale e che viene garantita solo da uomini e donne delle Forze dell'ordine ormai logorati da carenze organiche e di mezzi, ma che, nonostante tutto, lavorano con grande impegno. Ormai si è superato ogni limite».*

*«E' indegno che il personale del servizio ferroviario sia costretto, sul posto di lavoro, a subire minacce e aggressioni – accusa il segretario generale della Uil Emilia Romagna e Bologna, Giuliano Zignani -. Uso la parola costretto perché così è: la politica scellerata di tagli orizzontali, la mancanza di vere politiche attive che rilancino l'occupazione, un welfare che non 'tiene' sono tutti frutti avvelenati di un Governo che bene non fa al Paese. Beninteso un reato è un reato chiunque lo commetta, ma interventi mirati sulle fasce in difficoltà, la certezza della pena e investimenti sulle Forze dell'Ordine sono l'abc di Governo degno di questo nome».*

Bologna, 4 Novembre 2015